

VE 450

Villa Gritti, Menin

Comune: Stra

Frazione: Paluello

Via Dolo, 24

Irvv 00001919

Ctr 127130

Vincolo: L. 1497 / 1939

Dati catastali: F. 8, M. 12 / 243 / 244



Il complesso sorge sul bordo settentrionale di un lotto posto nelle vicinanze della riva destra del naviglio Brenta, nel territorio di Paluello frazione del Comune di Stra. Non si conosce l'esatta epoca di fondazione dell'insieme. Sulla datazione e sulla proprietà originaria sono state avanzate alcune ipotesi, tutte però fondate su riscontri documentari parziali. Di sicuro a partire dal Seicento la villa appartenne alla famiglia Gritti, mentre verso la metà del Settecento, così come appare nella didascalia che accompagna la veduta incisa e pubblicata da Gianfrancesco Costa nel 1762, era in uso ai Giustinian, probabilmente in

qualità di affittuari. L'assetto del blocco principale e alcune caratteristiche materiali delle strutture evidenziano una forte stratificazione d'interventi, la quale ha indotto Michelangelo Muraro a ipotizzare una datazione del nucleo più antico alla fine del Quattrocento. Altri, come Alessandro Baldan, hanno invece supposto che l'attuale immobile sia il frutto di un tardivo riutilizzo di elementi architettonici preesistenti. Molto probabilmente, come sembrano suggerire anche le caratteristiche dei lacerti ad affresco presenti negli interni, si tratta di un edificio fondato nella prima metà del Cinquecento e più volte

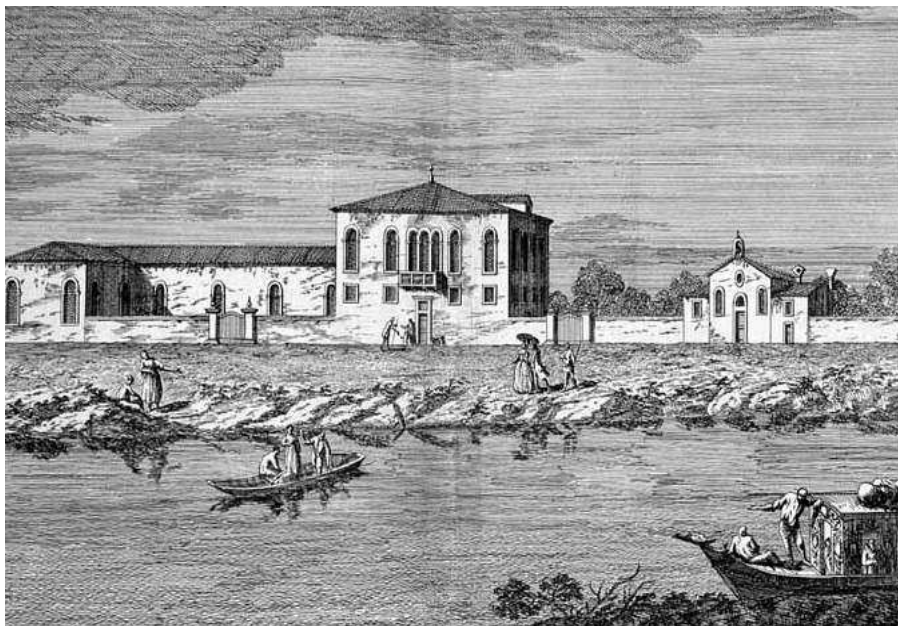


modificato. In ogni modo l'assetto attuale corrisponde in sostanza a quello raggiunto dal complesso alla metà del Settecento, così come appare documentato dall'incisione del Costa. Le mutazioni più importanti si rilevano sugli assetti delle adiacenze, fortemente alterati nei prospetti laddove alle aperture ad arco sono state sostituite finestre rettangolari semplici. È scomparso, inoltre, l'oratorio che sorgeva a ovest poco discosto del blocco dominicale. L'impianto planimetrico del corpo residenziale è del tipo tradizionale: di forma quadrangolare con salone passante; l'organismo si sviluppa su due piani prin-

cipali e un sottotetto. Collegato al blocco dominicale, verso est, è un lungo fabbricato a "L" che ospita gli annessi rurali. Assai diversificati sono i due fronti principali: la facciata verso il fiume è organizzata secondo un tradizionale impaginato simmetrico, con trifora al primo piano connotata da colonne centrali con capitelli ionici semplificati, balcone cinto da balaustrini sottili e sorretto da modiglioni in pietra; ai lati si aprono finestre con profilo ad arco e cornici in pietra; al piano terra sono invece presenti piccole aperture rettangolari con cornice superiore modanata affiancate a un portale in pietra, trabeato e con so-

Veduta del complesso nell'incisione pubblicata da Gianfrancesco Costa, 1762 (Biblioteca Marciana, Venezia)

Particolare del prospetto posteriore (Archivio IRVV)



praluce. La composizione è conclusa da un cornicione sottogronda a fitti dentelli. Il prospetto posteriore presenta, innanzi tutto, un profilo del tetto a capanna; al centro del piano terra si apre un'ampia loggia ad arco, la quale in origine doveva essere affiancata verso lo spigolo ovest da altre due campate, ora occluse; al centro del primo piano quindi campeggia una trifora con colonne doriche centrali, simile a quella del prospetto nord, con finestre ad arco ai lati; a livello del sottotetto infine è collocata una bifora. Su questo prospetto e sul fianco ovest si attestano resti, assai degradati, di decorazioni pittoriche ad affresco. Immagini affrescate sono presenti anche sulle pareti interne del portico.

Tutto il complesso si presenta in un mediocre stato di conservazione.



Il fronte laterale (Archivio IRVV)